

Gabriella Sava

## L'IMMAGINE E IL MONDO

Nel novembre 1988 si è svolto a Milano il Congresso internazionale *L'immagine e il mondo*, promosso dall'Amministrazione Comunale di quella città per celebrare l'ottantesimo anniversario della rivista *Scientia*.

La rivista, fondata nel 1907 da Federigo Enriques e da Eugenio Rignano, era diretta a «promuovere la coordinazione del lavoro, la critica dei metodi e delle teorie, e ad affermare un apprezzamento più largo dei problemi della scienza» (*Scientia*, I (1907), p. 1.). Si trattava di un progetto di rinnovamento della cultura italiana, che si intendeva accostare strettamente al progredire delle conoscenze scientifiche, evitando il consolidamento dell'egemonia degli studi letterari e storici e, in genere, della tradizione umanistica.

Il periodico, che inizialmente recava la denominazione *Rivista di Scienza. Organo internazionale di sintesi scientifica* e che nel 1911 diventerà più semplicemente *Scientia, Rivista internazionale di sintesi scientifica*, aveva rapporti diretti e costanti con la comunità scientifica internazionale, tanto da raccogliere i contributi dei maggiori esperti dei diversi settori. Inoltre si proponeva di avviare un lavoro di confronto e 'sintesi' tra i diversi ambiti di studio, al fine di superare il 'particolarismo' scientifico e offrire una visione quanto più chiara ed esauriente possibile dei problemi della scienza contemporanea.

Il volume che raccoglie i testi delle relazioni presentate al Congresso milanese (*L'Immagine e il mondo, Scientia*, LXXXII (1989), vol. 123, pp. 293), paradossalmente, costituisce anche l'atto finale dell'attività di *Scientia*, che cessa le pubblicazioni per una serie di problemi editoriali.

Nella prima parte del volume sono raccolti gli studi incentrati sull'analisi della storia e del ruolo esercitato dalla rivista nella cultura italiana del '900, il legame con Milano e con le numerose istituzioni scientifiche che in quella città trovarono un importante centro propulsore. In particolare, Angelo De Murtas, in *Un progetto di rinnovamento della cultura italiana* (pp. 13-26), analizza il contesto storico-culturale nel quale si collocò la rivista e ripercorre alcuni momenti della polemica tra i fondatori di *Scientia* e gli esponenti del neoidealismo italiano. In quella polemica non si evidenziava solo 'il contrasto tra due indirizzi di pensiero radicalmente divergenti', ma piuttosto la lotta per 'la conquista di un'egemonia culturale che non era priva di riflessi pratici, poiché dal suo esito dipendeva non soltanto il futuro ordinamento degli studi, ma il generale assetto della cultura del nostro paese' (p. 17).

Nelle altre relazioni comprese nella prima parte, si esamina la situazione storico-culturale della città di Milano, sia in riferimento al tempo in cui nacque la rivista, sia in riferimento al periodo successivo. Le ricche e documentate relazioni di Franco Della Peruta (*Lavoro e società a Milano: 1870-1914*, pp. 29-50) e di Arrigo Vallatta (*Cultura e istituzioni scientifiche a Milano verso il 2000*, pp. 101-122) costituiscono i due poli entro i quali si snoda una vicenda che, superati i limiti municipali, ha inciso sullo sviluppo culturale e scientifico dell'intera nazione, ponendosi spesso al centro dell'attenzione internazionale.

Nella seconda parte del volume sono raccolte le relazioni in base alle quali è possibile ricostruire 'l'immagine del mondo' che si riflette nel corpo unitario costituito dalle diverse scienze. Infatti, proprio a partire dai risultati più rilevanti delle ricerche scientifiche odierne e dalle più aggiornate riflessioni teoriche sulla scienza, si perviene ad una visione della realtà articolata e complessa ma, al contempo, si attenuano le demarcazioni disciplinari nette e definitive in vista di una considerazione unitaria del sapere.

Le sei sezioni comprese nella seconda parte sono dedicate all'analisi di altrettanti settori di ricerca: storia e filosofia della scienza, matematica e logica, fisica, biologia e genetica, neurobiologia, scienze sociali. Ogni sezione è preceduta da brevi ma stimolanti discorsi introduttivi, particolarmente rilevanti per la grande competenza e autorevolezza degli autori: Ludovico Geymonat, Corrado Mangione, Edoardo Amaldi, Giuseppe Montalenti, Rita Levi Montalcini, Alberto Martinelli.

Per ricordare solo alcuni dei pregevoli contributi, citiamo *Le credenze, la scienza, le idee* di Paolo Rossi (pp. 127-134), *La storia delle scienze come scienza empirica* di Enrico Bellone (pp. 135-139); gli importanti studi di Mario Ageno (*Dal mondo fisico al mondo della vita*, pp. 199-207), Renato Dulbecco

---

(*Il gene ricostruito*, pp. 223-230), Alberto Oliverio (*Cellule pensanti*, pp. 231-235), Luciano Gallino (*Interazioni tra scienze naturali e scienze umane e sociali: un tentativo di modellizzazione*, pp. 255-268) e Robert K. Merton (*Le molteplici origini e il carattere epiceno del termine inglese 'Scientist'*, pp. 279-293).

I vari autori, che sono tra i maggiori specialisti dei rispettivi settori d'indagine, in aderenza allo 'spirito' della rivista, rendono conto delle più importanti ricerche in atto nelle diverse scienze, condividendo la consapevolezza della centralità del ruolo svolto dalla razionalità scientifica per la conoscenza del reale e la prospettiva di un'interrelazione con gli sviluppi tecnologici. D'altra parte, lo 'spirito' di *Scientia* si manifesta anche a livello dell'indagine sul nucleo filosofico e sulle implicazioni delle teorie scientifiche, delle quali s'intende promuovere un raccordo più profondo e intenso con la filosofia.

La definizione del ruolo esercitato dalla rivista sia a livello di diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche sia a livello di progetto di rinnovamento della cultura italiana secondo le più aggiornate tendenze presenti nella comunità scientifica internazionale, trova nel presente volume adeguata considerazione, dal momento che se ne ribadisce la straordinaria attualità.

*Scientia* costituisce ormai un importante punto di riferimento per le ricostruzioni storiografiche sul primo Novecento italiano: al di là di ogni considerazione celebrativa, la sua vicenda testimonia la costante presenza della componente scientifica nella tradizione culturale italiana, componente spesso misconosciuta o non adeguatamente valorizzata. In questa prospettiva, la storia della rivista può ritenersi paradigmatica per intendere lo sviluppo degli studi scientifici ed epistemologici in Italia. Non così il suo epilogo.